

# Pizzi e bolle di sapone Così "Vestiti d'arte"

**Concorso.** Dopo la sfilata-spettacolo in piazza Cavour i premi ai partecipanti  
La vittoria ad un talento di Bergamo, il trofeo La Stampa ad una vercellese

**GIOVANNI BARBERIS**  
VERCELLI

Piazza Cavour si è trasformata nel castello dei «Vestiti d'arte» inventato da Arteinscacco con una performance che ha sostituito un tradizionale défilé per proporre contaminazioni di linguaggi espressivi diversi. Polietilene espanso da imbottitura lavorato come un delicato pizzo ed indossato da Giulia Breno con una gestualità non priva di humour per il curioso aspersorio che dispensava bolle di sapone nell'aria. Ecco il vestito creato da Cristina Pina di Bergamo cui è stato assegnato il primo premio per la sesta edizione del concorso. Per il secondo posto, la giuria ha scelto «Titiritas», storia narrata dallo spagnolo Francisco José López Canales ed «indossato» come omaggio al Klimt de «Il bacio» in una rivisitazione in bianco e... nudo. Tre ex aequo per il terzo posto. Diviso tra i «Filamenti» del milanese Carlo Maria Filipelli per la performer Elisa Filipelli con tulle, cartone, strisce di carta e... un pesce rosso che nuotava in una boccia di vetro, «Abito in me» della novarese Maddalena Sardellino indossato da Diana Mancin con una lunga cerniera nera che ha permesso di chiudersi a spirale sul tessuto bianco e «Sottovestitosoprasiede» di Rita Decarolis del gruppo Ritrò di Napoli, con protagonista Paola Ricciardi orientaleggiante.

Il trofeo de La Stampa, media partner della manifestazione, è stato appannaggio di Cristina Fusi, vercellese di origine toscana che ha proposto «Rina-



Momenti del suggestivo spettacolo di «Vestiti d'arte» e, sotto, il modello vincente

[FOTO GREPPI]

scita», metafora del bozzolo che si è sublimata attraverso musiche originali accattivanti, vestendo un modello dove tulle, rasatello, feltro e plastica hanno giocato una splendida composizione. Ma non è mancata la spettacolarità pure negli altri abiti alla ribalta, provenienti ancora da Vercelli, dal resto dell'Italia e dalla Romania. Arte e creatività anche in una «metamorphosis» dalle grandi ali bianche alle fase onirica dedicata alla Béla Majin 2008 priva dei puntali d'argento della tradizione bicciolana, ma con un'autentica corona di cartone blu. «Vestiti d'arte» per l'Avis provinciale è stata l'occasione per raccogliere fondi per Telethon.

